

IV COMMISSIONE CONSILIARE

Pubblica istruzione, Beni e attività culturali, Sport e tempo libero, Diritto alla salute,
Politiche di solidarietà, Casa, Rapporti con l'ASL e Società della salute

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 2 MARZO 2017

L'anno 2017 il giorno 2 del mese di marzo alle ore 17.30 nella Sala Riunioni Gruppi consiliari, posta al secondo piano del Nuovo edificio comunale, sito a Sesto Fiorentino in piazza Vittorio Veneto n. 1, è stata convocata la 4^a Commissione consiliare.

Sono presenti i consiglieri (vedi foglio presenze allegato):

Gabriella Bruschi (presidente)
Mara Pacchiarotti
Marco Salvadori
Giuliano Gambacorta
Andrea Barducci su delega di Marco Marzocchini
Cristina Conti
Serena Terzani
Alessio Bassi
Pietro Pompeo Cavallo

Partecipano alla seduta l'assessora alle Politiche sociali, volontariato, politiche giovanili, integrazione e solidarietà, Camilla Sanquerin e il Responsabile politiche sociali, Alessandro Collini.

La seduta ha inizio alle 17:40

BRUSCHI – Buonasera, questa nostra seduta è stata rinviata a oggi proprio per attendere la stipula di una seconda convenzione riguardante i migranti in attesa di asilo presenti a Sesto Fiorentino. Si tratta di circa 94 persone dislocate in più strutture: via Fratti, la sede dell'associazionismo e la struttura di Monte Morello. Queste due convenzioni sono state stipulate con soggetti che proporranno percorsi e progetti dedicati a migliorare la loro attuale condizione di vita, cercando di rendere proficuo il tempo che trascorrono qui.

Ringrazio l'assessora Sanquerin per la disponibilità a essere qui con noi per raccontarci i dettagli di questi interventi.

SANQUERIN – Buona sera a tutti. È qui con me Alessandro Collini, responsabile delle Politiche sociali, che sta seguendo da vicino tutti i dettagli delle relazioni con le associazioni e della stipula delle convenzioni di cui parlava la Presidente.

Come ho avuto modo di dire alla precedente commissione che convocaste in via d'urgenza in seguito all'incendio della struttura ex Aiazzone all'epoca occupata, l'Amministrazione ha la volontà di mettere in campo progetti di inserimento per i migranti presenti su Sesto Fiorentino e in attesa di riconoscimento di asilo politico.

Si tratta, quindi, specificamente di progetti dedicati a queste 94 persone che sono state inviate nelle nostre strutture dalla Prefettura, nell'ambito del sistema dei centri di accoglienza straordinaria (CAS). Non riguardano invece gli oltre quattro mila stranieri presenti sul nostro territorio.

Il caso sestese è particolare perché entrambi gli immobili in cui sono alloggiati i migranti sono di proprietà comunale e sono stati dati in comodato gratuito alla Prefettura, mentre nella maggior parte degli altri casi sono stati utilizzati immobili privati.

Questi cittadini stranieri sono in attesa di un iter che dura circa 18 mesi e che si conclude con l'accoglimento o il rifiuto del riconoscimento dello status di rifugiati. Nella maggior parte dei casi l'iter ha esito negativo e in quel caso è possibile fare ricorso: per avere un esito definitivo occorrono circa due anni.

Chi ottiene il riconoscimento di rifugiato entra in un secondo livello di accoglienza e ha poi diritto ai progetti del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR), che hanno come obiettivo l'autonomia di questi individui.

All'interno del CAS non esistono obblighi particolari: è previsto l'insegnamento della lingua italiana e i 35 euro che sono stanziati per loro, coprono le spese di vitto e alloggio più 2,50 euro al giorno che sono dati direttamente a queste persone.

Le persone di via Fratti e di Monte Morello stanno seguendo il corso di italiano presso il Centro d'ascolto, le altre sono inserite nel percorso Caritas a Firenze. A questo si aggiungono gli interventi di sostegno che i volontari fanno all'interno delle strutture stesse.

A luglio 2014 un primo gruppo era stato accolto nella scuola Gobetti, temporaneamente fino all'apertura dell'anno scolastico, ed è poi stato trasferito nella sede dell'associazionismo. Quando poi è aumentato il numero dei presenti, è stata aperta la sede di via Fratti.

Noi crediamo che questa presenza non possa essere considerata un'emergenza e che meriti di essere affrontata più organicamente rispetto al passato.

Il Comune non ha diritto di sapere chi è presente nei CAS, salvo che queste persone hanno diritto alla residenza. Il ruolo del Comune, quindi, potrebbe essere inesistente.

Noi invece abbiamo chiesto agli enti gestori di fare uno *screening* degli ospiti per capire le loro esperienze, le potenziali capacità e per prefigurare progetti di inserimento dando loro occasioni di integrazione e crescita.

La risposta degli enti gestori è stata di qualità e altrettanto lo è stato l'impegno da parte delle associazioni sestesi.

Già nel 2015 Sesto Fiorentino si era "inventato" il sistema del protocollo per le attività di volontariato, da parte dell'amministrazione Biagiotti, poi il percorso si era un po' perso con il periodo del commissariamento e ora intendiamo riprenderlo coinvolgendo in particolare le associazioni sportive.

Ci sono solo due minori e per il resto si tratta di maschi e giovani e il mondo sportivo ci sembra il canale più favorevole per un percorso di incontro e crescita per queste persone.

Il 18 dicembre è stato siglato un primo protocollo di intenti con otto associazioni sestesi per riconoscere la necessità e il valore di progetti per questi cittadini.

In seguito al protocollo le associazioni hanno presentato progetti ipotizzando lo svolgimento di volontariato da parte dei migranti e la possibilità di fruizione degli impianti da parte dei migranti stessi, nel corso delle normali attività, per consentire integrazione e conoscenza reciproca tra cittadini e migranti.

Abbiamo rinnovato dieci giorni fa il protocollo e questa volta le associazioni di volontariato sono salite a 15, con uno spettro di attività le più svariate fra loro.

Gli eventi sportivi già iniziati hanno visto grande successo fra i migranti e anche grande entusiasmo nelle associazioni.

Abbiamo inserito nel protocollo che è bene che siano resi disponibili percorsi di formazione per questi ragazzi: hccp, sicurezza sui luoghi di lavoro ecc che se certificati possono essere utili anche per un futuro percorso lavorativo.

Ci piacerebbe che questo incontro si realizzasse anche con la parte giovane della città, per esempio l'AGESCI che è fra i firmatari del protocollo e che già ha fatto incontri in via Fratti, potrebbe favorire lo scambio generazionale.

Poi, l'Associazione anziani ha creato delle borse di studio per gli studenti, per incentivare la sensibilità sul tema dell'accoglienza.

Abbiamo, infine, partecipato a un progetto SPRAR insieme a Firenze, per la seconda fase dell'accoglienza, dando disponibilità di alcuni posti su Sesto come territorio nord-ovest fiorentino per il percorso di chi ha già lo status di rifugiato ed entrerà in un programma che dura 6 mesi più altri 6, con un orizzonte più strutturato ma comunque determinato. Il progetto dovrebbe essere avviato in tempi abbastanza rapidi.

COLLINI – Le associazioni sportive che hanno già risposto nel progetto sono le tre squadre di calcio, quindi Sesto calcio, Sestese e Rinascita Doccia, poi il Baseball e il Rugby. I progetti sono condivisi con gli ospiti delle strutture di accoglienza, con l'aiuto di mediatori culturali, e viene sottoscritto un patto per il volontariato col quale i migranti si impegnano a svolgere una certa attività. Una volta ottenuto la loro adesione, si stipula con le associazioni una convenzione e a seguire possono iniziare le attività. Con queste cinque associazioni siamo in fase avanzata e le attività partiranno probabilmente nel mese di marzo.

CAVALLO – Vorrei chiarire che la Prefettura ha inviato su richiesta dell'Amministrazione i migranti, non è la Prefettura che impone l'accoglienza.

SANQUERIN – Nel sistema CAS il rapporto è solo tra la Prefettura e gli enti gestori. La Prefettura smista sul territorio in base alla disponibilità manifestata dai Comuni che sul territorio cercano di far sì che la presenza dei migranti sia distribuita con un certo equilibrio rispetto alla sostenibilità. Sulla base di accordi politici "fra gentiluomini", anche la Prefettura cerca di evitare che ci siano territori in cui la presenza di migranti sia insostenibile rispetto alla popolazione storica, anche se la priorità resta trovare una sistemazione per queste persone.

TERZANI – I 35 euro sono assegnati ai Comuni?

SANQUERIN – No, vanno all'ente gestore. C'è ora una disposizione del Governo che ha stabilito un versamento *una tantum* di massimo 500 euro a presenza di migranti censita a ottobre, che saranno versati ai per Comuni senza nessun vincolo di utilizzo, anche se noi intendiamo utilizzarli il più possibile a favore di ulteriori progetti per i migranti stessi. L'Anci chiede che questo stanziamento governativo diventi ripetibile negli anni.

TERZANI – Chi è l'ente gestore di queste strutture?

SANQUERIN – Nella struttura di via Fratti è il Cenacolo, in via Risorgimento è la Caritas, a Morello è l'associazione Le case.

BRUSCHI – Alcuni chiarimenti per il bando relativo al percorso SPRAR a cui si è partecipato insieme alla Società della salute e al Comune di Firenze: che struttura abbiamo reso disponibile per queste 20 persone?

SANQUERIN – Si è proposto direttamente il privato dell'Albergo Gerlino, poi noi come Amministrazione dovremo stabilire un rapporto a cura dei servizi sociali che dovranno prenderli in carico. Occorre che il Comune possa mettere in campo l'impegno umano e professionale necessario e superiore a quello usuale a cui siamo abituati nei nostri territori.

Il tema dei migranti non è tema in delega alla Società della salute perché quando è nata non era un tema prioritario, ma oggi è per forza uno degli aspetti delle politiche sociali del nostro territorio.

CAVALLO – I dati particolareggiati su queste convenzioni dove li possiamo trovare?

COLLINI – I protocolli sono allegati alle relative delibere di Giunta comunale: la n. 139 del 12 dicembre 2016 e la n. 13 del 23 gennaio 2017. Le convenzioni al momento non sono pubblicate perché non ancora firmate con le singole associazioni. Nelle convenzioni saranno specificati i nomi dei ragazzi per i quali si attiva la convenzione perché serve copertura assicurativa, quindi o saranno affiliati all'associazione che copre i propri soci per le attività svolte, o quando .

CONTI – Secondo voi come mai hanno risposto solo alcuni tipi di associazioni?

SANQUERIN – Per lo più ha risposto chi ha una struttura in gestione dove poter svolgere le attività. In ogni caso questi protocolli sono aperti, quindi in futuro c'è lo spazio perché altre associazioni si inseriscano.

CONTI – Apprezzo il progetto che non si limita all'accoglienza ma si occupa anche della creazione di prospettive di integrazione per i migranti, prima ancora dell'approvazione del progetto SPRAR. Volevo chiedere che tipo di risposta c'è stata da parte dei migranti?

SANQUERIN – Far firmare il patto del volontariato in modo consapevole e chiaro è stato importante e i ragazzi hanno aderito con entusiasmo e sono sempre puntuali e presenti e interessati a interagire. In questo modo si cerca anche di responsabilizzarli appassionandoli alle attività che .

COLLINI – I ragazzi che finora hanno aderito per le attività sportive sono 22, quelli che si sono proposti anche per utilizzare i campi e le strutture sono una trentina, quindi sono numeri importanti.

TERZANI – Quindi non tutti hanno aderito?

COLLINI – Hanno aderito tutti coloro per i quali era possibile in base alle proposte e alle disponibilità delle associazioni.

TERZANI – Le associazioni non ricevono contributi?

SANQUERIN – No, anzi è a spese loro l'affiliazione e l'eventuale formazioni necessaria per le attività (per esempio il corso HCCP) e spesso danno anche risorse (allenatori, abbigliamento sportivo, ecc.)

COLLINI – La convenzione prevede dei report finali e intermedi per rendere i dati e valutare l'andamento del progetto.

SANQUERIN – Per funzionare bene occorrerebbe che i progetti fossero continuativi e i migranti non fossero spostati in continuazione sul territorio nazionale. Il sistema per fortuna ora si evolve e chi attiva uno SPRAR può chiedere che gli ospiti provengano dal territorio e sia possibile per loro continuare un percorso.

PACCHIAROTTI – Volevo chiedere in base allo screening che avete condotto, quanti hanno di loro hanno studiato?

SANQUERIN – Alcuni sono proprio analfabeti, uno è laureato e fa il doposcuola con l'AUSER, dipende molto dai territori di provenienza.

PACCHIAROTTI – E come mestieri, hanno già delle formazioni?

SANQUERIN – Alcuni provengono dalla ristorazione, uno era orafo, altri da sartoria, edilizia ... ma a volte il mestiere di ristoratore o muratore nel Paese di origine chiede competenze differenti da come si esercita qui.

PACCHIAROTTI – Altro dato che mi interessava è la loro età.

SANQUERIN – Non si superano i 40 anni, maggior parte sono tra 20 e 30 anni, e poi ci sono due minori sono non accompagnati.

BRUSCHI – Qualcuno di questi proviene dalla struttura ex Aiazzone?

SANQUERIN – No, alcuni di quelli che si trovano in via Risorgimento proviene dalla Gobetti, quindi che sono sul territorio da più di due anni e stanno aspettando l'esito del ricorso contro il diniego avuto al primo esito.

Stiamo cercando di lavorare uniformemente con tutte le strutture e abbiamo chiesto agli enti gestori di collaborare utilizzando tutti queste opportunità che gli vengono date.

BRUSCHI – Se non ci sono altre domande, direi di chiudere la seduta che mi sembra sia stato molto esauriente e testimoni la contaminazione possibile tra le culture.

Ringrazio l'Assessora Sanquerin e il Responsabile Collini.

Seguiremo l'evoluzione di questi progetti e la partenza dello SPRAR, eventualmente programmando un nuovo incontro tra sei mesi monitorare il funzionamento di queste convenzioni.

LA SEDUTA È CHIUSA ALLE ORE 18:30

La segretaria della Commissione

Maria Cristina Montanari

La Presidente della Commissione

Gabriella Bruschi